

Questa sera alle 19 al Teatro **Lirico di Cagliari**

Tendenza Maisky

Vigore, tempra, poesia

*Di lui il grande maestro Rostropovich disse:
«È uno dei migliori violoncellisti sulla scena»*

Si preannuncia all'insegna di una star di livello mondiale il secondo appuntamento della stagione sinfonica del Teatro **Lirico di Cagliari**, in programma questa sera alle 19 per il turno B.

A nove anni di distanza dalla precedente esibizione (in quell'occasione suonò con la figlia Lily) torna il violoncellista Mischa Maisky, del quale il grande Rostropovich, suo maestro e mentore, ebbe a dire: «Maisky è uno dei migliori violoncellisti della sua generazione. Il suo stile è un perfetto mix di temperamento e poesia, raffinatezza e vigore».

L'artista lettone, classe 1948, all'attivo collaborazioni coi Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker e la London Symphony, proporrà la Suite n. 3 in Do maggiore BWV 1009, la Suite n. 2 in re minore BWV 1008 e la Suite n. 6 in Re maggiore BWV 1012 di Johann Sebastian Bach.

Maestro Maisky, finalmente un nuovo concerto a Cagliari.

«Sono sempre felice di suonare in Italia e conservo un ottimo ricordo di Cagliari e della Sardegna. Considero il livello professionale del Teatro Lirico molto alto, in più dalle vostre parti la gente è ospitale e il clima fantastico».

Il programma musicale di domani verte su Bach, la specialità della casa.

«Sbaglia chi pensa che

per me sarà semplice. Per chi si esibisce da solista, la prima preoccupazione è quella di creare il giusto feeling col pubblico, non basta sfoggiare una tecnica impeccabile. Gli appassionati conoscono alla perfezione le partiture di Bach, non è scontato riuscire a stupirli e convincerli. È anche il bello del mestiere: trovare a ogni concerto la via per arrivare al cuore di chi ascolta. Come sempre ci metterò tutto me stesso, il resto lo farà la magia delle note di Bach».

La sua carriera è stata sfolgorante. Quali sono i prossimi traguardi?

«La cosa che conta di più è mantenermi in salute. Dal punto di vista musicale, un professionista onesto sa che può sempre migliorarsi, la perfezione è una ambizione destinata a rimanere insoddisfatta ma che ti spinge a dedicare forze e tempo a ciò che sai fare meglio. Nel caso mio, suonare il violoncello, la passione della mia vita».

Ci sveli la ricetta per diventare uno dei più grandi violoncellisti di sempre.

«Amare il proprio lavoro ed essere consapevoli fare musica è sacrificio, ma non è sufficiente nemmeno questo. Occorre riuscire ad immergersi nelle partiture per estrarne l'infinita gamma di significati e farne dono al pubblico. Quando succede, sei tutt'uno con l'arte e con la musica».

Fabio Marcello

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.